

Domani (giovedì 20 febbraio) alle 18 proiezione del documentario “Madre Nostra”

Con il regista Lorenzo Scaraggi nella sede della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia.

Fra orti sociali e terre confiscate alla mafia, la testimonianza di Pietro Fragasso della cooperativa sociale “Pietra di scarto”

Il documentario “Madre Nostra” del giornalista-viaggiatore Lorenzo Scaraggi fra orti sociali, terre confiscate alla mafia e comunità di recupero verrà proiettato a Foggia domani (**giovedì 20 febbraio 2020**), alle ore 18 nella sala “Rosa del Vento” della sede della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia (via Arpi 152, ingresso libero).

Assieme a Scaraggi – che si è appena aggiudicato il premio come “Miglior regista” *all’Italian Film Days* di Cipro – saranno presenti **Roberto Lavanna**, sociologo e consigliere d’amministrazione della Fondazione dei Monti Uniti, **Daniela Marcone**, vice presidente di Libera e **Pietro Fragasso**, cooperativa sociale Pietra di Scarto.

Il documentario di 52 minuti

– prodotto da Fondazione CON IL SUD e Apulia Film Commission attraverso il

Social Film Fund Con il Sud – racconta tra le altre la storia di “Pietra di

scarto” a Cerignola: il lavoro nei campi del “Laboratorio di legalità Francesco

Marcone” libera l’uomo dalle sbarre di una prigione e dagli errori del passato.

In questo terreno confiscato alla mafia, la cooperativa “Pietra di scarto”

guidata da Pietro Fragasso affida a Giuseppe Mennuni – un passato ai margini

della società, oggi vicepresidente della cooperativa e “direttore” in pectore

delle attività – l’accoglienza e la formazione dei nuovi ospiti. Qui si fa

promozione della giustizia sociale ed economica attraverso il commercio equo e

solidale, l’antimafia sociale, l’agricoltura sostenibile, l’educazione alla

legalità e al consumo critico. E dal lavoro delle “pietre di scarto”, le

persone ai margini della società che nessuno vuole, nasce la commercializzazione equa e solidale di olive e pomodori.

RICONOSCIMENTI. Il canovaccio ha convinto la giuria dell’Italian Film

Festival Cardiff (IFFC) che gli ha assegnato un prestigioso secondo posto nella

sezione #CanfodPrize dedicata ai documentari. “Questo documentario porta

allo spettatore un messaggio di positività e speranza sull’instancabile opera

dei volontari che lavorano nelle terre confiscate alla mafia” si legge nelle

motivazioni. E ancora: “Il fotoreporter-regista Lorenzo Scaraggi deve essere elogiato per il suo instancabile viaggio che rivela diverse storie e diverse persone, sogni e possibilità. La gente deve conoscere questa storia piuttosto ignota”. “Madre nostra” è attualmente finalista a Diritti a Orvieto – Human Rights International Film Festival in programma a marzo 2020 ed è inserito nelle selezioni ufficiali di Roma Cinema Doc (aprile 2020), Mabig Film Festival (Augusta, Germania, aprile 2020) e Caorle Film Festival (maggio 2020). È inoltre vincitore del premio “Miglior poster” al Kosice International Monthly Film Festival, in Slovacchia.

VERSIONE IN INGLESE E IN LIS. “Madre nostra” è stato condotto, diretto e montato da Lorenzo Scaraggi. Ha una versione in LIS e una sottotitolata in inglese. L’opera è realizzata con risorse del “Patto per la Puglia FSC 2014-2020 – Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali” e cofinanziata da Fondazione CON IL SUD a Apulia Film Commission.

Chi è Lorenzo Scaraggi

43 anni di Bitonto (Bari), è un giornalista, fotografo e videomaker, ma prima ancora un viaggiatore alla ricerca di storie da raccontare. Laureato in Lettere a Bari,

ha affrontato poco più che ventenne i primi viaggi da fotoreporter free lance in Medio Oriente, documentando le guerre in Iraq e nella Striscia di Gaza. Autore di reportage nella Ex Jugoslavia e in Cina, ha collaborato con "La Repubblica" raccontando storie di provincia in mini documentari e insegnato Digitalizzazione dei beni culturali immateriali in un corso di alta formazione presso l'Università di Bari.

Nel 2016, alle soglie dei 40 anni, ha acquistato un camper del 1982 e raccolto 7.500 euro di donazioni dai 5mila follower della pagina Facebook (di allora, oggi sono oltre 20mila) per realizzare il suo progetto: girare l'Europa per raccontare storie; il camper è stato ribattezzato Vostok100k, ispirandosi alla navicella di Yuri Gagarin, il primo uomo nello spazio. In quattro mesi a bordo della sua redazione mobile, Scaraggi ha visitato 23 Stati percorrendo oltre 20mila chilometri: ne sono nati 20 documentari pubblicati su Repubblica.it.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

La mafia: che cos'è?

La mafia è un'organizzazione criminale con radici in Sicilia, Calabria e Campania sviluppata anche nel Nord Italia, in Europa e nel mondo. Ciò che interessa ai mafiosi è il potere economico: soldi che riescono a ottenere grazie al traffico di armi, di uomini, di droga; facendo affari con i politici per ottenere favori in cambio di voti oppure attraverso il "pizzo" una sorta di "tassa" che i mafiosi chiedono ai commercianti in cambio di protezione. Chi non paga rischia di vedersi incendiato il proprio negozio...

Mafia è parola che dalla metà dell'Ottocento ad oggi **ritorna di continuo** nella polemica politica o giornalistica quotidiana, nelle inchieste giudiziarie, nella pubblicistica, nella *fiction*, negli studi dei sociologi, degli antropologi, dei giuristi, degli economisti e degli storici. La forza d'intimidazione esercitata dalle organizzazioni mafiose porta al silenzio, all'**omertà**, di associati e persone conniventi. Chi non tradisce, chi non parla, è chiamato "**uomo d'onore**", secondo una terminologia settaria che inverte il senso reale delle parole. Non a caso, l'omertà ha accompagnato le tanti stragi di cui la mafia, si è resa protagonista.

La mafia, come ricordava il giudice Giovanni Falcone, è un fenomeno umano e sociale e in quanto tale è destinato a finire. E la Sicilia appare molto più reattiva, rispetto ad esempio alla Calabria. Tra l'altro, si tratta di un fenomeno certamente radicato ma tutto sommato "recente", visto che è nato nell'Ottocento, non è un retaggio che si perde nella notte dei tempi. Come è nata, la mafia può anche morire. -
Dacia Maraini

“Non chiedete ciò che vi spetta per diritto”-Giuseppe Governale a Foggia

La mattinata del 18 febbraio 2020 ha visto protagonista l'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia, teatro del coinvolgente discorso del Generale Giuseppe Governale, attuale Comandante del ROS e Direttore della DIA.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Foggia Franco Landella e del nuovo Rettore Pierpaolo Limone la parola è stata offerta al Generale che subito si è scusato con tutti i presenti in aula, sostenendo di essere lì unicamente per i ragazzi, quali principali destinatari di una conoscenza utile ad affrontare un problema tanto avvertito quanto poco denunciato. L'ospite si è altresì spogliato delle sue cariche militari, parlando al pubblico da semplice cittadino di Palermo, come egli stesso ha definito il giudice Falcone in segno di grande rispetto e di una mentalità che deve essere oggetto di emulazione tra i giovani.

L'intero discorso si è articolato attorno a due direttrici

principali.

La prima riguarda l'effettiva assenza dello Stato, pur un lungo periodo, nella lotta alla mafia, un fenomeno esistente da moltissimo tempo, ma che è stato ignorato per altrettanto tempo. "La mafia non esiste" sono le parole contro cui il Generale si schiera fermamente, il frutto di una mentalità condivisa per molto tempo da gruppi sociali e politici, come dimostra la stessa difficoltà dell'introduzione nel codice Rocco dell'articolo 416 bis. Soltanto negli anni 90 la lotta alla criminalità di stampo mafioso è diventata un fenomeno tangibile, che necessita di opere credibili. Quest'ultime non sono soltanto la causa di una maggiore fiducia del popolo nelle istituzioni ma anche l'inevitabile consapevolezza che qualcosa si muove, in ambito cittadino, come l'apertura della sezione della DIA, e nazionale.

Il secondo punto focale del discorso ha riguardato il motivo per cui la mafia, generalmente intesa, nel corso degli anni si è tanto consolidata e non è stata ancora sconfitta, non considerando l'assenza dello Stato fino agli anni 90. Se le istituzioni italiane e i reparti delle forze dell'ordine operano con enorme professionalità e dispongono di immensa tecnologia, la mafia è più carente in questi elementi ma dispone della componente più importante, che il Generale individua nel

sentimento, nella
motivazione, nell'elemento psicologico.
Ciò è in gran parte frutto della fiducia nelle tradizioni che
gli stessi adepti
di tali organizzazioni criminali presentano, cosa che non si
presenta in ambito
statale dove la stessa soppressione di strutture o il loro
accorpamento
potrebbe non avere differenze su un piano pratico, ma
sicuramente ne ha sul
piano dei valori, posto che in tal modo si perde la
possibilità di
identificazione della stessa struttura.
Proprio la mancanza di questo elemento psicologico nelle
istituzioni non ha
permesso allo Stato di sconfiggere la mafia in tempi brevi e
ha portato, oggi,
alla necessità di un maggiore scuotimento sociale e morale.

Da questa seconda direttrice si apre la conclusione del
breve ma intenso discorso, identificabile con il bisogno di
modificare la
mentalità sociale. "Non bisogna chiedere ciò che spetta per
diritto", le parole
cruciali per muovere la coscienza sociale, soprattutto
giovanile. A nessuno viene
chiesto di combattere la mafia, questo è lavoro dello stato e
delle
istituzioni, ma ciò non significa restare a guardare. Le
piccole azioni che
vengono richieste a tutti sono di cambiare il modo di agire e
pensare,
denunciare, parlarne e coinvolgere il prossimo. Si può
convenire che questo
significa far poco, ma è comunque qualcosa, e anche dal
piccolo si possono

cogliere dei frutti.

La speranza siamo noi.

Più di 10 attentati, un morto e tanta paura. Foggia, una terra ricca di grandissime potenzialità sia a livello ambientale, sia a livello umano, adesso conta i danni; dopo circa un mese e mezzo dall'inizio del nuovo anno il bilancio è già grave, la mafia foggiana non ha risparmiato colpi e soprattutto vittime, infatti la "quarta mafia" sta provando in tutti i modi a mettere paura ad una città apparentemente debole e facilmente penetrabile, ma i tentativi di rivolta e di reazione non sono mancati. Dallo sciopero indetto dagli studenti e da Libera lo scorso 10 Gennaio, fino ad oggi.

18 Febbraio,
nell'aula magna del Dipartimento degli Studi di Foggia si è tenuto un incontro sull' "Educazione alla Legalità" presenziato dal Magnifico Rettore dell'Università di Foggia Pierpaolo Limone che fin dalle prime battute del suo discorso introduttivo ha sottolineato l'importanza del diritto inalienabile allo studio e all'istruzione; principio ripreso dal Sindaco

della città Franco

Landella il quale ha espresso il proprio rammarico di fronte alla più grande

conseguenza di questa di questa percezione di insicurezza: la necessità da

parte dei nostri giovani di evadere dal proprio territorio, preferendo altre destinazioni.

Il primo

cittadino del capoluogo foggiano ha anche annunciato l'avvio di politiche di

recupero per maggiori opportunità di lavoro per coloro che vogliono una via di

fuga da un mondo triste e crudele come quello mafioso.

Al termine

di questo discorso, il Magnifico Rettore ha presentato il Direttore della

Direzione Investigativa Antimafia (DIA), nonché Generale di Divisione dei

Carabinieri, Giuseppe Governale, non prima di annunciare l'affiancamento della

materia "Educazione alla Legalità" alle altre attività classiche universitarie

come la ricerca e la didattica.

Il Direttore

si è subito rivolto ai numerosissimi giovani presenti dinanzi a lui, ricordando

loro che i giovani sono la speranza del territorio, "bisogna togliere le

erbacce da questo territorio, in maniera tale che dopo si potrà seminare e

questo è un compito che spetta alla classe dirigente del futuro “.

Per questo

motivo la scuola ricopre un ruolo fondamentale perché istruisce gli studenti:

la cultura diviene fondamentale perché è il peggior nemico della mafia che si

arricchisce sfruttando l'ignoranza della gente, soprattutto quella in giovane

età. Questa mentalità mafiosa negli anni si è radicata nella società così tanto

che viene applicata anche dalle brave persone inconsciamente.

Questo

atteggiamento è stato sintetizzato dal Direttore in due semplicissime parole:

escalation dominance (minaccia), un metodo che nel corso dei secoli si è

diffuso come un cancro, andando a danneggiare anche e soprattutto le cellule

sane. Il risultato? Lo Stato non è riuscito a declinare il monopolio

dell'autorità mafiosa, quando il compito principale dello Stato è quello di

imporre la propria autorità.

Questo fenomeno si è sviluppato principalmente nel

Meridione, in cui per anni lo Stato non è esistito, ottenendo come ovvia

conseguenza un (quasi) totale controllo da parte delle società mafiose su tutto

ciò che riguardava attività con profitto.

Come

accennato sopra, la voglia di ripartire c'è e lo dimostra il fatto che il nuovo

Distretto della DIA è stato costruito in 25 giorni; dato molto importante che

fa ben sperare per un futuro più sereno e pieno di valori tra i quali

l'appartenenza al proprio territorio.

A tal

proposito spero veramente che Foggia possa entrare nei cuori di tutti i suoi

cittadini al fine di preservarla e tenerla lontana da tutti i mali che la

circondano, non chiedendoci sempre cosa Foggia può fare per noi, ma, più che

altro, cosa noi possiamo fare per Lei.

Giorgia Pintomarro e Maria Rita Sisto delle Marcelline saranno premiate al Teatro Giordano.

Premiazione vincitori del concorso "Piccoli giornalisti crescono" mese di Gennaio

Giorgia

Pintomarro e Maria Rita Sisto della III B dell'Istituto Marcelline si aggiudicano il mese di gennaio del premio "Piccoli giornalisti crescono"

Venerdì 21 Febbraio presso il Teatro Giordano di Foggia si svolgerà l'incontro con il secondo ospite della rassegna "Le giovani parole" del premio letterario più giovane d'Italia "**Leggo quindi sono**". Parteciperanno gli alunni degli Istituti Pascal, il Liceo Marconi e il Liceo Giordani di Monte Sant'Angelo.

All'inizio della rassegna alle ore 11.00 ci sarà la premiazione del Concorso "**Piccoli giornalisti crescono**". A premiare le alunne **Giorgia Pintomarro e Maria Rita Sisto** della III B dell'Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline ci sarà la Dirigente Scolastica Provinciale dott.ssa **Maria Aida Episcopo** (ex provveditore). Il concorso, patrocinato dall'**Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - Ufficio V - Ambito territoriale Foggia** è organizzato in collaborazione con **Foggia Città Aperta** ed è finalizzato ad avvicinare i giovani al giornalismo e all'arte del raccontare i fatti quotidiani, tramite l'attività di scrittura, per favorire la formazione e lo sviluppo delle coscienze. Il progetto è sponsorizzato infine dalla **Città del Cinema**. Anche questa seconda edizione ha una scadenza mensile. Infatti le alunne della Marcelline si sono aggiudicate la vittoria per il mese di Gennaio. La manifestazione proseguirà

con l'autore

Claudio Fava che dialogherà con gli alunni sul suo libro **"Il Giuramento"**.

Data l'importanza

dell'evento saremmo lieti di avervi nostri ospiti per dare risalto all'incontro

"Tutti i docenti universitari del regno dovranno consegnare nelle mani del magnifico rettore un giuramento di solenne fedeltà al Re, ai suoi Reali successori e al Duce, e di esercitare l'ufficio di insegnante col proposito di formare cittadini operosi, probi, devoti alla Patria e al Regime Fascista".

Se l'Italia accademica è riuscita a salvare la faccia, lo deve a una dozzina di docenti che rifiutarono il giuramento del 1931, uno dei più vili atti della parabola fascista. Tra questi, ci fu Mario Carrara: alla sua figura è ispirato il romanzo di Claudio Fava, secondo ospite della rassegna **LeggoQuindiSono"**

Nel pomeriggio

C. Fava sarà alle 15.00 alla Casa Circondariale con concerto de **Le Pulsazioni**.

Alle ore 19.00 sarà presente nello spazio live della libreria **Ubik Foggia**.

Sabato 22 febbraio, alle ore 10.30, sarà presente all'Istituto **Giannone di San Marco in Lamis** con **Carla Bonfitto e Gian Pasquale**

La Riccia.

Foggia sotto la lente di ingrandimento: il servizio de "Le Iene"

Per l'ennesima volta nel 2020, la città di Foggia finisce nell'occhio del ciclone per i fenomeni di stampo mafioso che quotidianamente la contraddistinguono.

Questa volta, è stata protagonista di un servizio di Gaetano Pecoraro, giornalista de "Le Iene".

Uno dei reati più diffusi nella nostra città è l'estorsione, elevata fonte redditizia dei tre clan a capo della Società Foggiana: *Moretti-Lanza*, *Sinesi-Francavilla*, *Trisciuglio*. L'estorsione alle aziende avviene in varie modalità: con il pagamento di una tangente, con l'assunzione di persone affiliate ai clan mafiosi o con l'acquisto di materie prime imposte dagli estortori.

I nomi degli estorti e gli importi pagati mensilmente sono elencati in un'agenda: il "**Registro delle Tangenti**".

Foggia risulta essere una città "omertosa", che paga e non denuncia, per paura di possibili ritorsioni alla propria persona, ai propri familiari o alla propria attività.

Ponendosi nei panni dei commercianti, denuncereste? Apparentemente, può sembrare più semplice pagare e non parlare, non correndo il rischio di subire intimidazioni di vario tipo.

Ma se tutti i commercianti non pagassero, a mio avviso, il fenomeno delle tangenti scomparirebbe. E continuare a sottostare alla criminalità è sinonimo di assenza di crescita economica, che elimina gran parte delle opportunità lavorative ed imprenditoriali.

Di conseguenza, se paghi sei responsabile della cosiddetta *"fuga di cervelli"* di tutti noi giovani foggiani.

Continua il progetto "Stop alla violenza nello sport". Incontro al Marconi con i campioni dello sport

Incontro "Con Lo Sport Stop Alla Violenza" Istituto Liceo Scientifico "Marconi" Foggia 18 febbraio 2020 – 1° Turno ore 9,30 – 2° Turno ore 10,30 Aula Magna Liceo Scientifico "Marconi" Introdurrà il Dirigente Scolastico Dott.ssa Piera Fattibene. Interverranno il Dirigente Ufficio V Maria Aida Tatiana Episcopo, l' Avv. Francesca Rondinone CONI Puglia, il Coordinatore Attività Motorie e sportive UST Foggia Prof. Domenico Di Molfetta. Il Progetto con lo sport stop alla Violenza Foggia prevede anche l'intervento Divisa Amica. A sottolineare l'Importanza e ruolo delle Forze dell'ordine. Sarà presente il rappresentante della Questura di Foggia dott. Alfonsina De Sario. L'iniziativa è sostenuta dalla consulta provinciale studenti. Interverrà il rappresentante di Istituto Consulta degli Studenti DI SANTO ALESSIA – VITRANI SABINO. Sarà presente per un intervento la docente referente Marconi prof.ssa D'Errico del progetto Bullismo della Scuola Marconi.

Infine saranno presenti gli atleti di Spicco frequentanti il Liceo Marconi (Atletica Vittorio Gentile campione regionale Giavellotto , 2^ prestazione Italiana 2020 Giavellotto–Mastrullo Marco convocato per gli Europei under 17 di Sciabola a Porec (Croazia). I Testimonial Sportivi saranno Antonella Bevilacqua- Olimpionica Barcellona –Atlanta • Lucio Peruggini – Gare velocità Montagna – campione tre titoli consecutivi nazionali e due mondiali. Ferrari/ Lamborghini Alla fine dell'incontro è previsto un dibattito degli studenti

Abstract Testimonial Antonella Bevilacqua: Vanta 29 presenze in nazionale. Ha partecipato alla XXV Olimpiade di Barcellona nel 1992 e alla XXVI Olimpiade di Atlanta classificandosi quarta. Ha partecipato ai campionati del mondo di atletica leggera campionati del mondo di atletica leggera 1993 a Stoccarda, dove è arrivata sesta, e quelli del 1997 ad Atene, piazzandosi settima. Nel 1991 è arrivata quinta ai Giochi del Mediterraneo ad Atene e nel 1997 ha vinto i Giochi del Mediterraneo a Bari. Nel 1994 sigla ad Atene il nuovo primato italiano indoor della specialità che era appartenuto a Sara Simeoni per 13 anni (1981). Il primato della Bevilacqua è rimasto imbattuto fino al 2007, allorché le fu soffiato da Antonietta Di Martino, che il 13 febbraio di quell'anno, fu la prima italiana a valicare i 2,00 m indoor[2]. È stata campionessa italiana outdoor nel 1992, 1993, 1994, 1996, 1997, 2003 e indoor nel 1991, 1993, 1994, 1996, 1997, 2000 e 2004.

Anno	Manifestazione	Sede	Risultato	Misura	Note
1996	Giochi olimpici	Atlanta	4° posto	1,99 m	Miglior prestazione personale[3]
1997	Giochi del Mediterraneo	Bari	Oro	1,98 m	[4]
1998	Coppa Europa	San Pietroburgo	Bronzo	1,97 m	[5]
2004	Coppa Europa	Istanbul	Oro	1,92 m	[5]

Lucio Peruggini : Sin dal 2004 ha collezionato trofei e podi nazionali, ha scalato le classifiche a colpi di cronometro, prima a bordo della Lancia 037, poi della Lancia S4. Le sue

prime vittorie sono arrivate nel 2004, con il “Rally del Corallo”, in Sardegna, poi al “Motorshow” di Bologna (2007) e ancora con il “Rally Legend” di San Marino, il “Memorial Peruggini” (dedicato al papà), il “Memorial Busseni”, le gare velocità montagna, fino a rappresentare la scuderia della Ferrari (dal 2015) ottenendo tre titoli consecutivi nazionali e due mondiali. Sabato 8 febbraio sono svolte a Monza le premiazioni 2019 del campionato italiano velocità salita. Per la quarta volta consecutiva il pilota della Scuderia AB Motorsport vince il titolo assoluto del gruppo GT. Quest’anno lo conquista con una nuova vettura, la Lamborghini Huracan Gt3, vincendo il gruppo GT in 7 gare su 8. Per la Lamborghini si tratta del primo titolo conquistato nelle crono scalate e la soddisfazione è grande così come grande è stato il supporto della casa di Sant’agata. Un grande contributo è venuto dalla performanti gomme Avon che si sono impadronite degli ultimi 4 titoli italiani di montagna in Gt e degli ultimi due Master Fia. Queste le parole di Lucio: “È sempre emozionante vincere il titolo nazionale del gruppo Gt, Lamborghini Squadra Corse mi ha fornito un eccellente supporto così come Avon Tyres, entrambi fondamentali, come il supporto degli uomini del mio Team. Siamo al lavoro per il 2020 fin da novembre ed abbiamo scoperto una serie di problemi tecnici che non hanno permesso di acquistare al meglio la vettura che arriva dalla pista. Mi attendo molto dal 2020 grazie al supporto di casa madre, di Avon Tires che ha in serbo importanti novità tecniche, ci offre di fare meglio.

Le donne

Fin dall’antichità la donna era vista come un oggetto, un

oggetto da prendere, usare e buttare via, un oggetto debole e di peso per l'uomo, ma non solo anche per l'intera società. Ma la condizione femminile nel mondo, anche grazie alle ideologie femministe, ad oggi ha compiuto passi da gigante.

Le donne hanno lottato per secoli per ottenere pari diritti come quelli degli uomini; milioni di loro hanno perso la vita per dare a noi donne, questi diritti , e anche per farci vivere una vita diversa da quella che hanno avuto loro; eroine di un mondo troppo ignorante e incapace di capire che le persone indipendentemente dal sesso sono tutti uguali.

Basta pensare all'origine della festa delle donne, quando l'8 marzo , centinaia di operaie vennero bruciate vive perché cercavano tramite delle proteste e scioperi di migliorare le condizioni lavorative.

Oggi le donne sono parte integrante della società, svolgendo attività pari a quegli degli uomini, concorrono alle elezioni per diventare presidenti, e sono finalmente rispettate, anche se non in tutti paesi del mondo.

Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza.

-Rita Levi Montalcini

17enne aggredita in pieno centro a Foggia

Aggredita mentre si recava a scuola. Ecco la lettera della mamma

Gentile direttore,
sono la madre di una ragazzina di 17 anni che nella mattina di ieri, 14 febbraio, proprio in quella che la nostra cultura celebra come la Festa degli Innamorati, ha subito una tentata aggressione a pochi passi dalla sua scuola.

Erano le 8.15 circa e mia figlia, a passo rapido e con un pesante zaino in spalla, si stava dirigendo in piazza Italia, per raggiungere il Liceo classico Vincenzo Lanza, dove di lì a poco avrebbe dovuto sostenere un'interrogazione di arte per cui si era preparata con grandissimo impegno.

All'altezza di via Zara angolo via Pinerolo, mia figlia (che per comodità proteggerò indicandola con il nome fittizio di Giulia), ha sentito un frettoloso rumore di passi e, prima che avesse il tempo di pensare, è stata raggiunta da una mano di uomo alle sue spalle che, stringendola con forza e tappandole la bocca, le ordinava di stare zitta.

Nel tentativo di svincolarsi, Giulia è riuscita a distinguere due figure di 30enni, alti e forti, il cui sguardo esprimeva bruttissime intenzioni, che hanno suscitato in lei, per quanto esile e delicata, un'immediata ed efficace reazione.

Chissà grazie a quale miracolo, la ragazzina ha avuto la prontezza di usare il pesantissimo zaino che conteneva il materiale necessario a sostenere

l'interrogazione di arte, per mettere in atto la sua difesa. Si è divincolata con uno strattone all'indietro, che ha trovato nello zaino un contrappeso, e con l'aggiunta di una gomitata è riuscita a liberarsi, fuggendo a gambe levate alla volta del suo Liceo, in cui si è infilata con le mani tremanti e il cuore in subbuglio.

Una volta raggiunti la classe e il personale docente, che l'ha aiutata e sostenuta nel migliore dei modi, Giulia ha poi allertato la sua famiglia, che, senza battere ciglio, ha provveduto a sporgere immediata denuncia.

In questo caso tutto è andato bene. I due energumeni trentenni che, in due, hanno attentato ad una diciassettenne, non hanno forse ritenuto prudente rincorrerla. E grazie alla prontezza delle sue gambe levate, non è accaduto nulla di terribile.

Ora da genitore mi domando: se Giulia è stata aggredita in pieno giorno, alle 8.15 di mattina, mentre con un giubbotto ed un larghissimo paio di jeans si recava a scuola, sotto le telecamere, a 5 metri dalla caserma della polizia, a pochi passi dai carabinieri, sotto l'università e vicinissimo ad una scuola elementare, significa che non c'è più luogo e orario sicuro in questa città.

Mia figlia ha dovuto impararlo a sue spese. Ed ha dovuto imparare che oltre alla paura per l'interrogazione, ogni giorno, andando a scuola, c'è una paura ben più grande da affrontare, quella della criminalità, in questo caso microcriminalità, che quotidianamente attenta alla sua sicurezza e alla sua spensieratezza da diciassettenne.

«Peccato! Mi ero preparata benissimo per arte!», ha esclamato Giulia nelle ore successive, una volta che si è sentita al sicuro con la sua famiglia.

Già, l'interrogazione.

Quell'interrogazione che dovrebbe essere la sua unica preoccupazione giornaliera e che, una volta ridimensionato lo spavento (possibile grazie all'amore da cui è circondata) è ritornata ad essere la sua preoccupazione principale.

Ma se non fosse andata così? Se un'altra ragazzina fosse meno agile a fuggire o sprovvista di un grosso zaino utile, in questo caso, a causare un contraccolpo all'aggressore?

Ai timori del sabato sera in strada, per la nostra famiglia, si è aggiunto il timore delle otto e un quarto di mattina. L'orario in cui Giulia, insieme a migliaia di coetanei, affolla le strade della città per raggiungere il luogo che la sta formando come cittadina competente e colta, insegnandole il Greco, il Latino ed i Diritti. Primo fra tutti il diritto di uscire di casa in sicurezza.

E noi adulti, come le rispondiamo ora? Come teniamo insieme il bisogno di sentirsi al sicuro con quello di essere libera?

So che lei non potrà rispondermi.

Sogno comunque che a queste mie domande (che non sono solo personali ma collettive) noi cittadini pretendessimo risposte certe con forza sempre maggiore".

**Professionisti di animazione
socio-educativa con Il Cuore,**

al via il Master in Scienze Ludiche

Partito il percorso formativo gratuito organizzato dai clown dottori foggiani. Si concluderà con la discussione della tesi e la consegna dell'attestato in versione americana, con toga e corona d'alloro

Partito il primo master in Scienze ludiche ed animazione socio-educativa organizzato dall'associazione il Cuore Foggia, per questa edizione gratuito.

Obiettivo del percorso formativo, creare una nuova figura professionale sempre più specializzata nell'ambito dell'animazione sociale attraverso una formazione completa e certificato dall'Ente bilaterale "Enbital Accademy", con riconoscimento nazionale e in tutti i paesi della Comunità europea.

Il Corso di Alta Formazione è articolato in tre moduli. Nell'ambito socio- sanitario e protezione civile verranno trattati materie come Sociologia, Progettazione e Ricerca, Assistenza Sociale, Consulenza Familiare, Psicologia dell'emergenza attraverso lezioni frontali, progetti ed esercitazioni che prepareranno i partecipanti ad

affrontare problematiche sociali o eventi calamitosi, mediante un supporto psicologico e socio- sanitario. In questo modulo è prevista una simulazione in campo di un evento calamitoso che completerà la parte pratica.

Nel secondo modulo, l'ambito interessato è quello psico- socio- educativo con docenti di alta professionalità che argomenteranno su Conselling, Psicologia dello sviluppo e sociale, Pedagogia clinica e numerosi altri moduli che permetteranno di conoscere i vari approcci, per relazionarsi con il paziente psichiatrico, geriatrico, con il malato terminale e il bambino durante l'ospedalizzazione. Anche questo modulo alternerà lezioni teoriche con progetti e attività pratica, presso lo sportello d'ascolto pedagogico.

Ultimo modulo è caratterizzato da workshop pratici di arteterapia con laboratori grafici e creativi, teatro, mimo, laboratori sulle tecniche attoriali e sulle emozioni e improvvisazioni teatrali, espressioni facciali, micromagia e tecniche di arte di strada, coreografie musicali e – novità – attività ludiche per ogni fascia d'età e tipologia di destinatario.

“Sarà una formazione molto completa e interessante – spiega la Presidente de Il Cuore,

Jole Figurella –

tra i primi relatori abbiamo il dottor Vincenzo Stoppino, la pedagogista

Filomena Arena, la mental coach Tiziana Pellicciaro, Luisa Randinella, la

psicologa Antonia Aspromonte, Sabrina Vascaveo consulente di comunicazione e

tanti altri professionisti”.

Il Master si concluderà con la

discussione della tesi e la consegna dell’attestato in versione americana con

toga e corona d’alloro, per ricordare il fondatore della Clownterapia e grande

ispiratore Patch Adams.